

## **Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" Fattoria sociale "Il Nostro Fiore". Coprogettazione per opportunità di sviluppo**

«Se sono il primo ad essere dispiaciuto per il ritardo dell'avvio a pieno regime del progetto "il Nostro Fiore" a San Giovanni di Livenza, **sono il primo ad essere impegnato e con responsabilità a fare sì che ora tutto avvenga nel modo migliore possibile**». E' questo il primo riscontro di **Roberto Orlich, Direttore dei Servizi sociosanitari dell'AAS5**, alle osservazioni critiche del Coordinatore di Cittadinanza Attiva di Sacile, Gianfranco Zuzzi.

«Sono ben a conoscenza di tutto il percorso che ha accompagnato l'idea di ridare vitalità al sito, avendo personalmente scritto la **relazione tecnica che ha portato la Regione Friuli Venezia Giulia ad approvare e finanziare l'avvio di un centro polifunzionale per la comunità**, con attenzione quindi non solo alle persone con disabilità e persone svantaggiate, destinatari principali dell'agricoltura sociale secondo le disposizioni della vigente legge regionale in materia. E ho ben presente **l'attento e continuo impegno profuso dal Comune di Sacile**, peraltro per anni paradossalmente **bloccato nell'esecuzione dei lavori a causa di norme nazionali sul patto di stabilità, pur avendo le risorse in cassaforte**».

«**I soldi pubblici sono stati e saranno ben spesi** – prosegue Orlich – anche per il fatto che la **regia della coprogettazione** che è stata avviata con il recente avviso **resta e resterà nelle mani del Comune e dell'Azienda Sanitaria**, come sancito nella convenzione firmata dalle due parti. Ogni attività che vi si realizza, anche la prossima festa di comunità del 19 maggio, è condivisa, concertata e coordinata tra le due amministrazioni, in raccordo diretto con i vari organizzatori del territorio, volontariato e cooperazione, che di fatto si possono considerare a tutti gli effetti partner progettuali.

**E la comunità di San Giovanni di Livenza e Sacile sono e saranno importanti interlocutori nei vari passaggi operativi**».

«**Non è vero però che la struttura sia stata utilizzata in parte**. Sono stati, infatti, circa 60 i bambini e ragazzi che con la collaborazione tra AAS5 e Servizio sociale dei Comuni del territorio del Distretto Livenza Consiglio Cavallo hanno fruito del posto, per attività di animazione ed inclusione, e le sei persone con disabilità che quotidianamente la frequentano si aggiungono alle 67 persone con disabilità che nel corso del 2018 hanno frequentato servizi diurni alternativi ai tradizionali centri diurni, potendo sperimentare abilità ed autonomie in attività all'aria aperta, partecipazione al mercato settimanale, scambio di progetti con le aziende agricole e fattorie sociali di quel territorio.

Oltre al fatto che la struttura è stata sede di riunioni della Cabina di Regia tra AAS5 e Ambiti sociali della provincia, Rete Territoriale per l'Agricoltura Sociale, promossa e coordinata dall'AAS5, che al momento conta 26 iscritti diffusi in tutto il territorio provinciale e varie iniziative di formazione».

«Per rispondere in modo appropriato a tutte queste **opportunità di sviluppo**, è stata scelta la **modalità della coprogettazione**. Forse ad una gara di appalto tradizionale avrebbero partecipato i soliti noti. In questo caso le **novità sono la proposta di un mix tra aziende agricole e cooperative sociali** ed il fatto che **invece del ribasso d'asta, nella coprogettazione si valuteranno i progetti anche in base a quanto e cosa offriranno in più i partecipanti**» - conclude Roberto Orlich, Direttore dei Servizi sociosanitari dell'AAS5.

Pordenone, 15 maggio 2019